

# Gli appuntamenti del mese di marzo 2025

MARZO 2025

Il Crocifisso Risorto

01 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30  
*Festa di Carnevale per i bambini*

04 Martedì. *Festa biblica di PURIM* (Carnevale)

## INIZIO DELLA QUARESIMA

05 **Mercoledì delle Ceneri.** S. Messa con imposizione delle ceneri ore 18:30  
**Giornata di DIGIUNO E ASTINENZA**  
*Liturgie penitenziali per i gruppi*  
**Catechismo 1° Anno.** Consegna dei Comandamenti

07 Venerdì. Inizio **Via Crucis zonale**  
che si terrà in tutti i Venerdì di Quaresima. Inizio ore 16.00.  
1° - "Camillo 90", (07 marzo)  
2° - Torri, via Argine (14 marzo)  
3° - Viale Merola (21 marzo)  
4° - Via Visconti (28 marzo)

09 Prima domenica di quaresima: **Benedizione delle croci.** **Catecumeni.** Rito dell'Elezione

11 Martedì. **Inizio della novena a S. Giuseppe** ore 17.30 in chiesa

13 Giovedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima** ore 16:00

16 Domenica. 2° domenica di quaresima: **benedizione del grano**

17 Lunedì. **Rito comunitario di perdono e riconciliazione ispirato alla festa biblica di Yom Kippur**  
**Iniziano le benedizioni delle case.** ORATORI: Celebrazioni penitenziali

19 Mercoledì. **Solennità di S. Giuseppe sposo della B.V. Maria.**  
Distribuzione del "manto" di S. Giuseppe

22 Sabato. **Giubileo a Roma della Diocesi di Napoli. Partenza venerdì 21.**

24 Lunedì. **Memoria dei missionari martiri dell'anno 2024** *Giornata di preghiera e di digiuno*  
In questa occasione **ricorderemo anche i santi martiri le cui reliquie sono state poste sotto il nostro altare nel giorno della sua consacrazione.** (S.a Cristiana, S. Venerandi, S. Severiani, S. Beati, S.a Illumiata, S. Reparato, S. Magni, S. Faustini e le reliquie di S. Vincenzo Romano patrono dei parroci)  
**Preghiera mensile a p. Pio** ore 16:00

25 Martedì. **Solennità dell'Annunciazione del Signore**  
*Convocazione dei Cenacoli Mariani*  
Benedizione delle donne in attesa di un bambino  
**Catechismo 1° Anno:** Liturgia Penitenziale comunitaria ore 17.30 per la 1° confessione

31 Lunedì. **Oratorio 1 anno:** Cena Ebraica  
**Oratorio 2 anno:** Lavanda dei piedi



# Strada Facendo



Anno 27 numero 3 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/03/2025

[www.santipietroepaolo.net](http://www.santipietroepaolo.net)

## Papa Francesco è all'ospedale "Gemelli"

In questi giorni l'ospedale Gemelli di Roma è diventata la nuova sede del nostro Papa. Sono ormai oltre tre settimane da quando il Papa è stato ricoverato a causa di una brutta polmonite bilaterale. I bollettini medici parlano di una situazione critica, ma sotto controllo. Il Papa è assistito ventiquattro ore su ventiquattro non solo dai medici, ma soprattutto da una preghiera fervorosa che in questi giorni si leva per lui da tutta la

Chiesa. Diciamo che la malattia del Papa sta unendo ancora di più, in una preghiera continua, il mondo intero. Ha dovuto chiaramente saltare tanti appuntamenti di questo Anno Giubilare in corso, come il Giubileo degli artisti e quello dei diaconi. Ma dal letto del suo ospedale

continua, per quanto gli è possibile, a guidare la Chiesa. Innanzitutto col suo esempio. La sua sofferenza offerta in questa ora triste del mondo, segnata da guerre e da odi tra le nazioni, sarà certamente una potente forza di riconciliazione e di pace per il mondo intero. Ma, come dicevo, dall'ospedale continua la sua guida. Proprio in questi giorni di dolore, ha voluto convocare il concistoro dei cardinali per la beatificazione di Salvo D'Acquisto e di Bartolo Longo, il fondatore dell'opera di Pompei. Il Papa continua a nominare vescovi per le varie diocesi del mondo e a prendere decisioni importanti. Ma in tutti si fa largo una domanda: Ma uscirà più dall'ospedale? I medici non si sbilanciano, soprattutto dopo un inizio di blocco renale, e una insufficienza respiratoria che hanno do-

vuto compensare con trasfusioni di sangue. Quanto tempo un fisico anziano e malato, come quello del nostro Papa potrà reggere? Intanto la Chiesa prega e spera di vederlo presto al suo posto. Noi napoletani abbiamo programmato l'appuntamento con lui in piazza San Pietro, per il 22 marzo. Migliaia di fedeli, provenienti da tutta la diocesi, si sono già prenotati. Riusciremo a vederlo? Sarà nella condizione di ritornare al suo posto? Do-

mande e ancora domande. Ci sono poi quelli più cinici che godono nel diffondere notizie allarmanti e dicerie su un Papa morente se non già, addirittura, morto. Meno male che il nostro Papa sa scherzare anche su queste notizie che evidentemente conosce bene. Certo convocare in questo contesto il

concistoro per la beatificazione dei nuovi santi, significherà anche che i cardinali cominceranno a guardarsi intorno e a capire chi dovranno eventualmente eleggere in un prossimo conclave. Pensare ad una rinuncia del Papa come per Benedetto XVI sembra piuttosto una idea remota. Papa Francesco, anche se non esclude la possibilità, non è mai stato entusiasta dell'idea. Lo ha chiaramente affermato più volte quando nel corso del suo pontificato alcuni giornalisti gli avevano posto questa domanda, anche con una certa insistenza, vista la sua età avanzata. Ma il Papa ha sempre risposto che anche se c'è questa eventualità, lui non ci pensava affatto. Ora continuiamo a pregare e a sperare per e con lui. Vediamo come evolverà il suo quadro clinico.



## La festa dell'Amore e il segno della coppa di vino dolce



Già da molti anni abbiamo strutturato il percorso prematrimoniale, come un vero e proprio itinerario di iniziazione alla fede e all'incontro con Cristo. Questo percorso, sullo stile del cammino catecumenale, prevede diverse tappe, per aiutare gli sposi, da una parte, a riaccendere la fiamma della fede, quasi sempre assopita, e dall'altra, ad approfondire il significato escatologico del sacramento del

matrimonio in rapporto alle nozze dell'Agnello, di cui loro sono simbolo e profezia. La festa dell'Amore, che celebriamo in prossimità della festa di S. Valentino, la strutturiamo secondo tre passaggi: Il rito della purificazione con la memoria del battesimo che i fidanzati fanno venendo in processione al battistero. Dopo essersi segnati col segno della croce, indossano una maglia bianca per ricordarsi che si sono rivestiti di Cristo nel giorno del battesimo. Segue la lettura del Vangelo delle "Nozze di Cana" e, dopo la spiegazione, segue il Rito della Coppa. Dopodiché la sposa viene coperta con un velo che ricorda quello nuziale. Lo scopo è di far capire il senso del velo nel giorno del matrimonio. Il significato che abbiamo dato è in riferimento agli ultimi tempi, quando finalmente dal volto della Sposa (la Chiesa) sarà tolto il velo che ci impedisce di vedere chiaramente il volto dell'Sposo (Cristo). Dopo lo "svelamento" segue la danza della sposa intorno allo sposo. Si tratta di fare sette giri intorno allo sposo perché siano abbattuti tutti i muri e spezzate tutte le catene che normalmente i fidanzati sperimentano prima del matrimonio. È come un simbolo della caduta delle mura di Gerico e la conquista della prima città della Terra Promessa da parte di Israele. Ma una parola in più vogliamo dire sul Segno della Coppa che faranno solamente quelle coppie che hanno celebrato la Festa dell'Amore, perché è il completamento di quel rito. Vogliamo subito dire che non lo abbiamo inventato noi ma esiste già nel rito ebraico del matrimonio e soprattutto nella tradizione ortodossa.

Pertanto, il segno della coppa all'interno del rito del matrimonio, si inserisce in questo percorso che le giovani coppie fanno in vista della celebrazione del sacramento e che li aiuta a capire ancora meglio il significato del sacramento che celebrano.

Il segno della coppa affonda le sue radici nella tradizione del matrimonio ebraico che attraversa, come in filigrana, tutto l'annuncio del vangelo. Infatti, il vangelo di Giovanni, ci narra che Gesù iniziò la sua missione alle "nozze di Cana". Cambiando l'acqua in vino, Gesù prepara la nuova ed eterna alleanza che celebrerà nell'ultima cena con il vino che diventa il suo sangue. Lo stesso S. Paolo, parlando del matrimonio, lo definisce un mistero grande in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

L'Apocalisse ci racconta che la fine dei tempi sarà celebrata come un banchetto di nozze: "Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!" (19, 9). Confermando quello che Isaia aveva profetizzato: "Preparerò il Signore degli eserciti / per tutti i popoli, su questo monte, / un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, / di cibi succulenti, di vini raffinati" (25, 6).

In conclusione: alle nozze di Cana Gesù si presenta come lo sposo mandato dal Padre, che viene per chiedere in sposa la Chiesa. Il "fidanzamento" viene celebrato nel giorno dell'Ultima Cena quando, Gesù Sposo, beve allo stesso calice della Chiesa Sposa. In quella occasione Gesù dirà che **non berrà più del frutto della vita finché non lo berrà nuovo nel Regno dei cieli**. Queste parole lasciano intendere l'irrevocabilità della fedeltà dello Sposo alla Sposa. Questa irrevocabilità, questo sigillo dell'amore, viene espresso col segno della coppa, dalla quale gli sposi bevono, e che poi viene rotta, con queste parole: "nessun altro beva alla coppa del vostro amore" nell'attesa di bere il vino nuovo col nostro Sposo, Cristo, nel Regno dei cieli.

## In breve dalla parrocchia

11 febbraio

Martedì 11 febbraio, abbiamo avuto l'onore e la gioia di avere in mezzo a noi il novello Cardinale Domenico Battaglia. È proprio lui che ha scelto la nostra parrocchia per celebrare quest'anno la Giornata dell'Amalato. La sua venuta è stata preparata da un altro incontro decanale, quello per gli Operatori Sanitari e i Ministri Straordinari della Comunione, tenutosi sempre nella nostra parrocchia, il cinque febbraio, e introdotto dal vescovo ausiliare don Michele Autuoro. La presenza del Cardinale ci ha riempito di gioia, perché da quando è stato creato cardinale, averlo in parrocchia per una celebrazione, è diventato veramente difficile. Io l'ho chiesto alla segreteria già da diversi mesi, ma non ho avuto ancora risposta. L'ho invitato ad intervenire la domenica alla messa delle 10:30. Quindi la notizia che sarebbe venuto da noi per la Giornata dell'Amalato mi ha colmato di gioia. La celebrazione è stata molto partecipata. Tra concelebranti e diaconi c'erano sull'altare circa quaranta persone. Erano presente anche i Cavalieri del Santo Sepolcro col loro Maestro. Poi le autorità politiche, il Prefetto di Napoli, le Associazioni come la Croce Rossa e gli ausiliari degli ospedali. Medici e primari, l'Unitalsi e le altre Associazioni per portare gli amalati a Lourdes. Una folla composta e devota ha partecipato alla Messa presieduta dal nostro Cardinale che, con la sua parola profonda e semplice, ha saputo catturare l'attenzione di tutta l'assemblea. Specialmente quando ha parlato della sua esperienza di Lourdes quando era un giovane sacerdote appena ordinato, come era passato da una iniziale diffidenza alla comprensione del valore spirituale di Lourdes per comprendere ancora meglio il significato del sacrificio di Cristo sulla croce. E questo grazie alla testimonianza di una amalata completamente "crocifissa" sul letto del dolore. Tutto è grazia. Alla fine della celebrazione, i componenti dell'Unitalsi hanno portato in processione nel perimetro della chiesa, la statua della Madonna di Lourdes accompagnata dai canti mariani e dalla tradizionale fiaccolata. Tutto è stato molto suggestivo e commovente. Questa celebrazione è stata come un prologo alla partecipazione della malattia di Papa Francesco.

Ponticelli ... Cenerentola ...

In questi giorni vedevo un filmato su S. Giovanni a Teduccio che mi ha veramente entusiasmato. Nell'ex polo industriale della Cirio è stata realizzata la nuova sede dell'Università Federico II di Napoli che sta attirando studenti da tutta Italia e anche dal mondo, in quanto, società come la Apple Academy, hanno aperto in questo polo universitario una loro sede. Si parla di grandi investimenti e di nuove opportunità lavorative per i giovani. Per favorire i collegamenti con il centro di Napoli è stata anche aperta una fermata della metropolitana. Tutto questo con una enorme ricaduta sul tessuto sociale ed economico di S. Giovanni. Se da una parte questa notizia mi ha rallegrato, dall'altra, vivendo nel quartiere Ponticelli, mi sono molto rattristato al pensiero che, nonostante il nostro sia uno dei quartieri più grandi e popolosi della periferia di Napoli, la situazione economica e sociale lascia fortemente a desiderare. Vogliamo parlare della sede comunale chiusa da oltre un anno e del disagio dei cittadini? Per un qualsiasi documento bisogna andare a S. Giovanni. E che dire della Vesuviana che ha addirittura ridotto le corse e chiuse alcune stazioni. Ci auguravamo che l'Ospedale del Mare avesse messo in moto un indotto positivo per il quartiere, invece solo altro abbandono. Pensate le nostre strade, tutte sgangherate. Dovremmo chiamarle il "nuovo scassone". A via Martiri della Libertà c'è una interruzione a causa di un dislivello stradale pericoloso. Hanno recintato da un mese ma dei lavori nemmeno l'ombra. Forse qualche rattoppo qua e là. Ci avevano illuso che entro il 2025 si sarebbe realizzato anche il nuovo ospedale per i bambini. Solo promesse, solo illusioni. Che dire poi dei PRU che da trent'anni dicono di realizzare e non fanno mai? Mi chiedo, dopo trent'anni, quei progetti, caso mai un giorno saranno realizzati, saranno ancora validi? Ora hanno messo mano alla Villa Comunale "Fratelli de Filippo", ma speriamo che dopo il nuovo restyling, si decidano a mettere telecamere e vigilanza, altrimenti ritornerà ad essere terra di nessuno e vandalizzata. Povera Ponticelli ...